

Riccardo Rossotto

Processo a Margaret Thatcher

di Riccardo Rossotto

Lunedì 19 marzo al teatro Giacosa di Ivrea è andato in scena lo spettacolo *Processo a Margaret Thatcher*, rappresentazione piuttosto realistica di una vera udienza in cui venivano mossi vari capi d'accusa contro il sopracitato primo ministro inglese.

Ideatore del progetto secondo cui, mediante le tecniche del teatro si analizza l'operato di un personaggio storico, è Riccardo Rossotto, ex giornalista, principe del foro torinese e grande appassionato di storia che ha impersonato l'avvocato difensore.

L'attrice che ha avuto l'arduo compito di interpretare la protagonista è Beatrice Marzorati, giovane promessa della drammaturgia locale, in scena con lei Luigi Grimaldi (magistrato, ex presidente del tribunale di Ivrea) in veste del presidente del Tribunale, Giuseppe Ferrando (neoeletto presidente del tribunale di Ivrea) nel ruolo di pubblico ministero, l'attore Davide Scaccianoce nei panni dei vari testimoni e ultimo, ma non per importanza, Riccardo Rossotto.

La scena è dominata da un grande schermo posto al fondo su cui è proiettata un'immagine che rappresenta il principio della *dura lex* e sotto a questa raffigurazione spicca la scritta "La legge è uguale per tutti". La scenografia, essenziale ma incisiva, si compone delle scrivanie dell'accusa, a sinistra, e della difesa, a destra, mentre al centro si posiziona il presidente del Tribunale, con annesso il martelletto caratteristico, e di fianco il banco dei testimoni.

Lo spettacolo inizia con il giudice che presenta il caso descrivendo anche abbastanza dettagliatamente la vita dell'imputata Margaret Hilda Thatcher che ereditò la passione per la politica dal padre e, essendo dotata di incredibile forza e determinazione, raggiunse rapidamente le più alte cariche dello stato.

Il primo ministro, prima donna a ricoprire questa carica, viene accusato pesantemente, talvolta anche attraverso commenti maschilisti tipici dell'epoca come la critica di non poter essere una brava politica poiché era anche una madre, nonostante questo aspetto della sua vita l'abbia resa semplicemente più compassionevole anche nell'ambito del suo lavoro e l'abbia fatta "emergere in un mondo di uomini". Per quanto riguarda l'ambito politico, le vengono mossi tre principali capi d'imputazione, tra i quali quello di aver causato la morte di 323 uomini nel corso della guerra delle Falkland, e di non aver riconosciuto ai detenuti appartenenti all'IRA il trattamento di prigionieri politici, provocando la morte di Bobby Sanders. Il terzo ed ultimo capo d'imputazione riguarda la violazione dei diritti dei lavoratori, il non riconoscimento del diritto di sciopero.

Come prove, che risultano essere molto efficaci, vengono presentate alcune scene tratte dal film "The Iron Lady", titolo che rimanda alla grandissima forza della Thatcher, alcuni minuti del telegiornale andato in onda il 21 aprile 1981 in Italia e un filmato sul conflitto irlandese, in particolare sulla toccante storia di Bobby Sanders.

La rappresentazione si svolge esattamente come un vero processo e vengono, quindi, fatte obiezioni, alcune volte accolte, altre respinte, e chiamati a testimoniare vari personaggi, talvolta anche con tono ironico poiché questi sono famosi e non conoscono la lingua italiana, ma gli spettatori apprezzano questo umorismo.

La conclusione vede la partecipazione del pubblico nel ruolo di giuria che, dopo aver votato per alzata di mano, assolve l'imputata da ogni accusa.

Questo speciale ed innovativo modo di costruire uno spettacolo teatrale, cioè riproducendo l'ambiente di un tribunale, non è sicuramente facile da realizzare, ma le capacità degli attori unite ad una buona organizzazione e ad un pizzico d'ironia rendono il *Processo a Margaret Thatcher* un'occasione per riflettere su eventi del passato prossimo e un modo alternativo di trascorrere una serata piacevole.

Greta Destefano Capol, Agnese Genta, Nicole Zaganelli_IIC_AGB